

COMITATO D'INDIRIZZO DEL CDS IN BENI CULTURALI E SPETTACOLO E DEL CDS
MAGISTRALE IN ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE

Verbale della riunione telematica del 27 novembre 2020

Sono presenti, membri del comitato d'indirizzo e rappresentanti di portatori di interesse:

Efisio Carbone (Comune di Cagliari - Sistema museale Musei Civici Cagliari), Alessandro D'Ambrosio (Orientare S.r.l.), Andrea Fenu (Videolina spa), Fabrizio Frongia (Associazione Imago Mundi), Emanuele Lilliu (Fondazione Barumini Sistema Cultura), Simone Macrì (Fondazione del Teatro Lirico di Cagliari), Angelo Marras (Consulmedia S.r.l.) Francesco Muscolino (Museo Archeologico Nazionale di Cagliari), Patricia Olivo (**Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Sardegna**), Francesca Spissu (Consorzio Camù), Alessandro Usai (Soprintendenza ABAP Cagliari-Oristano-Sud Sardegna);

Sono presenti, docenti dell'Università di Cagliari: Pamela Ladogana, Carlo Lugliè; Andrea Pala, Fabio Calogero Pinna, Gianni Fenu.

È presente, inoltre, Myriam Viglino, coordinatore didattico per i CdS in Beni culturali e Spettacolo e Archeologia e Storia dell'Arte.

Hanno chiesto di giustificare la propria assenza alla riunione, Monica Grossi (Soprintendenza archivistica della Sardegna), Vanna Fois (Ilisso Edizioni)

Carlo Lugliè, coordinatore dei CdS in Beni culturali e spettacolo e Archeologia e Storia dell'Arte, introduce la riunione, convocata con carattere d'urgenza, che si svolge in modalità telematica sulla piattaforma Microsoft Team e avente come un unico punto all'Ordine del giorno:

Revisione dell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte - Attivazione della Laurea Magistrale in Archeologia (LM-2) e della Laurea Magistrale in Storia dell'Arte (LM-89).

Il Coordinatore ricorda che la riunione è stata programmata per illustrare la proposta di modifica all'Ordinamento del Corso di Laurea Magistrale interclasse in Archeologia e Storia dell'Arte (LM-2/LM-89) e l'attivazione di due distinti Corsi di Laurea Magistrale in Archeologia (LM-2) e in Storia dell'Arte (LM-89). Ai fini dell'attivazione è assai opportuno ricevere dalle SSLL considerazioni critiche in qualità di portatori di interesse in rappresentanza dei settori di riferimento per i corsi di laurea in parola.

Dal 2008, infatti, il corso di laurea magistrale combina i due percorsi in funzione della disponibilità di docenza nei ranghi dell'università. Da tempo si è cercato di intervenire per poter creare due percorsi autonomi nell'ambito dell'Archeologia e della Storia dell'Arte e oggi si è finalmente in grado di procedere all'attivazione dell'ordinamento.

Il parere espresso al riguardo dai portatori di interesse verrà recepito tra i pareri necessari alla pratica di nuova istituzione dei CdL magistrale. Il Coordinatore invita i rappresentanti dei portatori di interesse presenti alla riunione ad entrare a far parte in maniera stabile del Comitato di indirizzo dei due corsi di laurea triennale e magistrale.

Il coordinatore ricorda altresì che la formazione in archeologia, oltre ai percorsi di laurea triennale e magistrale, nel nostro ateneo si completa al terzo livello con la Scuola di specializzazione in Beni archeologici. Anche per la Storia dell'arte si aspira a completare l'intero percorso formativo, nella speranza, anche per gradi, di poter attivare una specifica Scuola di specializzazione in Beni storico-artistici.

Il coordinatore, con i docenti (storici dell'arte) **Andrea Pala** e **Pamela Ladogana**, illustra ai presenti il progetto formativo della laurea in Storia dell'Arte, sottolineando gli elementi di novità rispetto all'attuale offerta del Corso di laurea magistrale interclasse.

Il Coordinatore chiede ai rappresentanti dei portatori di interesse se il percorso presentato appaia congruente con le competenze richieste per il territorio e risponda alle necessità dei diversi ambiti professionali.

Patricia Olivo riporta l'esperienza avuta con gli studenti di Beni Culturali nelle attività di tirocinio e parla della professione di catalogatore e l'importanza di insegnamenti orientati alla digitalizzazione per poter utilizzare il sistema di catalogazione IICCD SIGEC-Web. Il tirocinio serve a rafforzare le competenze nella gestione del catalogo. Questa competenza, unita a quella del management, costituisce un ottimo collegamento al mondo professionale. Richiama la necessità delle scuole di specializzazione per i concorsi di accesso alle carriere negli uffici periferici del MIBACT. Plaude per l'inserimento, per il collegamento con il mondo del lavoro, dell'insegnamento di teoria e tecnica del restauro. Ritiene il piano proposto forse sbilanciato verso il medioevo e il contemporaneo. Auspica l'inserimento di maggiori discipline sull'arte moderna.

Carlo Lugliè precisa che la suddivisione dello schema presentato riguarda l'anno accademico 2022-2023, ed è pertanto basata sulle attuali disponibilità di organico; la prospettiva è quella di poter incrementare la docenza in alcuni campi, compreso quello della digitalizzazione.

Francesco Muscolino suggerisce di inserire una materia sulla legislazione dei beni culturali.

Carlo Lugliè fa presente che legislazione di Beni Culturali è un insegnamento già presente nel corso di laurea interclasse triennale. In ogni caso la scheda proposta accende nuovi settori disciplinari che anche in questo caso permetteranno di rispondere all'esigenza di potenziare gli insegnamenti in questo ambito; l'inserimento dei SSD IUS/09 e IUS/14 è in tale prospettiva una premessa di garanzia.

Efisio Carbone ritiene la proposta di ordinamento presentata un avvicinamento al mondo delle pratiche curatoriali. Considera importante per questo profilo professionale l'inserimento di discipline sulla didattica museale, utili oggi per una figura completa di storico dell'arte. Sarebbe importante anche pensare a discipline di Economia e gestione dei beni culturali, finalizzate anche a creare competenze per l'acquisizione di fondi. La figura del conservatore si lega alla storia e al restauro, ma deve saper valorizzare la formazione permanente di musei, essere capace nella produzione dei contenuti in rete, e conoscere come comunicare i contenuti artistici. Si pensi anche all'ambito della curatela delle mostre.

Carlo Lugliè precisa che l'inserimento dei SSD di Economia e organizzazione aziendale nell'ordinamento di questo corso di laurea garantiscono il soddisfacimento della legittima osservazione proposta.

Fabrizio Frongia rimarca l'importanza delle competenze nella progettazione culturale e nel *fundraising* per inserire proficuamente i laureati nel mondo del lavoro.

Gianni Fenu, docente Delegato del Rettore in materia di informatica, sistemi informativi e ICT, invitato in seno di Comitato di Indirizzo in quanto esperto degli aspetti di competenza, pone l'attenzione sul fatto che sia difficile soddisfare le aspettative del mondo del lavoro a fronte dei vincoli ministeriali previsti per costruzione dei corsi. Esprime apprezzamento per l'inserimento delle discipline L-ART/04 sulle nuove tecnologie.

Francesca Spissu riferisce come spesso le aziende constatino un livello di inglese scarso nei tirocinanti e la mancanza di alcune competenze di base. Si rallegra del fatto che l'offerta presenti una serie di insegnamenti che avvicinano sensibilmente lo studente alla realtà del mondo del lavoro.

Fabrizio Frongia ribadisce la centralità per coloro che si rivolgono al mercato del lavoro privato del settore della didattica dei beni culturali, quello della comunicazione attraverso i social, oltre che delle competenze nelle lingue e per il *fundraising*.

Alessandro D'Ambrosio concorda con quanto detto dagli altri. Ribadisce l'importanza della Didattica e l'importanza delle capacità di utilizzo dei social; a suo avviso sono fondamentali anche le competenze nella lingua inglese e competenze nel *fundraising*.

Andrea Fenu sottolinea l'importanza della gestione della comunicazione al pubblico. Si domanda quanto questo programma risponda alle esigenze di competenze verbale, espositiva e multimediale del mondo del lavoro. Ritiene importante l'insegnamento del marketing, ossia dello sviluppo di capacità di promuovere l'arte, affinché il laureato possa essere in grado di acquisire autonomia su questo versante.

Carlo Lugliè accoglie le osservazioni degli interventi come punti di attenzione, nella consapevolezza che esiste un ampio margine di miglioramento ma a fronte di un margine d'azione limitato, dipendente per quanto attiene alla costruzione del corso dal dettato delle tabelle ministeriali. Per ciò che concerne la comunicazione e il marketing come formazione dedicata, esistono specifici corsi di laurea, con insegnamenti in grado di permettere di completare la formazione su questi versanti.

Myriam Viglino conferma che la proposta di nuova istituzione di Corsi di laurea da presentare deve attenersi ad una serie di requisiti. Per quanto concerne la conoscenza dell'inglese, segnala che una serie di audit svolti in Ateneo ho fatto in modo che venisse stabilito il livello B2 come requisito di competenza linguistica minima per l'accesso al Corso di laurea magistrale: questo aspetto rappresenta una innovazione rispetto al passato. Ricorda che, oltre agli insegnamenti oggi presentati, l'offerta formativa si completa con una serie attività didattiche integrative e di laboratori, compresi quelli che riguardano la didattica e la comunicazione dei beni culturali.

Carlo Lugliè comunica ai presenti che per la didattica integrativa il Consiglio di classe ha recentemente approvati diciotto laboratori, che verranno attuati tra gennaio e febbraio 2021. Constatato che non ci sono altre osservazioni relative al percorso storia dell'arte passa ad illustrare, con la collaborazione del docente (archeologo) **Fabio Pinna**, l'offerta formativa della laurea magistrale in archeologia. Il percorso intende rispondere alle esigenze del territorio e si apre a prospettive analitiche finora non presenti con specifici insegnamenti. Inoltre, offre la possibilità agli studenti di applicare i metodi e gli strumenti dell'archeologia destinati ai settori temporali antichi anche ai periodi più recenti, fino alle età moderna e contemporanea; offre altresì nuovi approcci che prestino attenzione alle ricadute dei risultati delle ricerche su un pubblico ampio e sullo sviluppo del territorio. Rispetto all'attuale struttura della laurea interclasse, i crediti liberi sono stati ridotti a 9, in modo da lasciare spazio alle attività di scavo e ai laboratori più professionalizzanti. Anche per questo percorso, come in quello della proposta di laurea in storia dell'arte, il laboratorio di Inglese previsto è quello di livello avanzato e finalizzato alle esigenze di ambito specialistico. In conclusione di presentazione, il Coordinatore invita i rappresentanti del mondo del lavoro ad esprimere le proprie osservazioni sulla proposta presentata.

Patricia Olivo sottolinea l'importanza per gli studenti di visitare i cantieri di restauro sotto forma di attività pratiche, non solo durante le attività di tirocinio.

Alessandro Usai riconosce grandi cambiamenti e miglioramenti nell'ambito della formazione universitaria. Nota nel piano un interesse forte sulla cultura materiale. Si chiede se gli aspetti di base sono trattati nella laurea triennale.

Carlo Lugliè spiega che effettivamente l'erogazione delle nozioni di base è garantita a livello di corso triennale. Anticipa che la prospettiva che si desidera realizzare con la laurea magistrale è quella di attivare insegnamenti di Etruscologia, Antichità italiche, insieme ad altri insegnamenti che rientrano nel settore scientifico disciplinare L_ANT/10 delle metodologie della ricerca archeologica come Archeozoologia e Archeologia subacquea.

Alessandro D'Ambrosio e Fabrizio Frongia offrono la disponibilità da parte delle aziende da loro rappresentate di supportare le attività di laboratorio.

Carlo Lugliè, nel ringraziare, ricorda il fatto che le collaborazioni con diverse aziende promosse nell'ambito dei corsi di laurea in Beni culturali e spettacolo e di Archeologia e storia dell'arte sono cresciute nel tempo e, in alcuni casi, si sono da qui estese all'intero ateneo. Riporta i dati del Consorzio Interuniversitario Almalaurea che indicano che il 52% dei laureati in archeologia dell'Ateneo trova occupazione in relazione al settore della propria specifica formazione. Per quando riguarda le iscrizioni, dopo alcune fasi altalenanti, non c'è stata una flessione, anzi si è verificata una stabilizzazione e anche un progressivo, seppur lieve, incremento.

Myriam Viglino, in relazione alle pratiche di tirocinio formativo, informa sul fatto che è cambiato il meccanismo di stipula delle convenzioni e che, sebbene per certi aspetti sia diventato più complicato, il nuovo sistema consente tuttavia di poter utilizzare gli accordi sottoscritti per un periodo più prolungato. In conclusione, da più parti si ricordano le attività di ricaduta nel territorio e la lunga tradizione di collaborazione tra i corsi di laurea e una serie di soggetti rappresentati alla riunione; si tratta di ottime premesse per la prosecuzione di un dialogo proficuo tra l'offerta formativa delle nuove lauree, il territorio e il mondo del lavoro.